



Dalla pianificazione alla costruzione

Incontri per ridisegnare i modelli di città

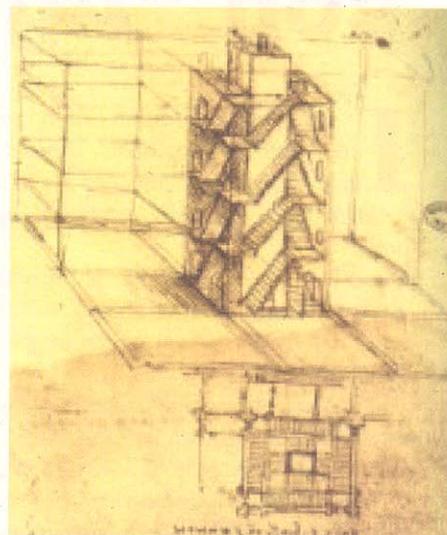
Offrire idee, spunti di riflessione, proposte per elaborare quegli strumenti di pianificazione e gestione del territorio che contribuiscono a determinare la qualità della vita di tutti i cittadini: con questi obiettivi l'amministrazione comunale di Quarrata ha organizzato, dal 26 maggio al 9 giugno, un ciclo di incontri sul tema "La qualità sociale e ambientale. Dalla pianificazione alla costruzione".

Gli incontri, aperti sia ai professionisti del settore sia ai cittadini, hanno cercato di affrontare temi legati alle scelte urbanistiche ed edilizie, all'uso delle risorse, alle necessità delle persone di vivere in un territorio più sano dal punto di vista ambientale e più coeso dal punto di vista sociale. Ai cittadini era rivolto un invito importante perché per costruire "città sostenibili" è necessario partire dalla gente: i processi partecipativi possono infatti contribuire a ricostruire i legami tra i singoli individui e i luoghi. Con la consapevolezza che una città dove regnano la solidarietà e l'armonia sociale, soddisfatta di sé e con un'ottima qualità della vita, attira con forza anche lo sviluppo economico. Di conseguenza, mentre rispondono ai bisogni urgenti e si confrontano con le necessità del presente, le scelte urbanistiche ed edilizie devono guardare al futuro e porre le basi di uno sviluppo che sia insieme economico, ambientale e sociale. Un altro aspetto importante di cui si è discusso ha riguardato lo sviluppo del sapere tecnico, la sua connessione con altri saperi e la capacità di porsi al servizio del benessere di tutti i cittadini e delle generazioni future. L'assunto fondamentale è stato che ogni fase della pianificazione e gestione del territorio deve essere permeata da una dimensione etica e a essa devono ispirarsi sia l'azione dell'Amministrazione Comunale, sia i progettisti, sia i committenti. Perché il desiderio di ognuno di vivere in un ambiente migliore si può realizzare soltanto attraverso il contribu-

to di tutti. Ognuno secondo le specifiche competenze. Anche nella costruzione di un singolo edificio si dovrà ricercare un miglioramento dell'efficienza ecologica e il contributo che esso può dare come "collante" sociale.

Partendo dalle opportunità e dalle prospettive offerte dalla nuova legge regionale di governo del territorio l'ingegnere Pierluigi Giovannini, funzionario della Regione Toscana, ha fatto emergere quei principi che dovrebbero guidare oggi la progettazione, evidenziando quanto sia necessaria la ricerca della "qualità", intesa come capacità di rispondere alle più diversificate esigenze.

In particolare le riflessioni di carattere generale sul significato di "qualità della



progettazione" sono state affidate all'architetto Carlo Terpolilli, che ha presentato progetti concreti ispirati a quest'idea. Secondo Terpolilli, la qualità è figlia di tre principi: l'ideale, la realtà e il piacere. Ogni processo di architettura, cioè, nasce con un ideale, deve fare i conti con la realtà e allo stesso tempo soddisfare un bisogno di armonia e gusto. In questo modo dovrebbero crescere e svilupparsi nuovi modelli di città. L'architetto Pellegrini, nel suo intervento, ha sottolineato come, al giorno d'oggi, una diffusa tendenza restituisce all'architettura un compito preciso e cioè "assoggettare le cose ad un pensiero", perché portare in un contesto ambientale una riflessione non è soltanto applicare un modello, è invece creare, progettare senza conformarsi. Solo in questo modo si può rispondere, attraverso un progetto architettonico, a un'esigenza connaturata all'uomo: "stare bene" e vivere in un ambiente godibile.

**«Una città ha successo
non quando è ricca,
ma quando la sua
gente è felice»**

(Enrique Penalosa, sindaco di Bogotá)

«Noi abbiamo un sogno: una città ricca di luoghi, vissuti, amati, assaporati perché ricchi di senso e di significato; una città sicura non perché pattugliata ma perché ricca di legami tra le persone e con il territorio; una città capace di curare se stessa, capace di piegarsi su coloro che ne sono ai margini e lanciare sguardi e mani accoglienti. Noi abbiamo questo sogno. E crediamo che sia realizzabile coordinando tutti gli sforzi, dai grandi interventi di pianificazione alle singole e modeste opere edilizie. Dimensione locale e dimensione globale, fase del piano e fase del progetto, iniziativa pubblica e iniziativa privata: queste contrapposizioni devono diventare feconde connessioni. Così come deve crescere lo sforzo di fare percepire ai cittadini l'Amministrazione per quello che è: non la controparte bensì il partner, pronta sempre a valorizzare le proposte che vengono dai cittadini, ma anche a stimolare affinché si ricerchino soluzioni innovative di qualità. Abbiamo molti sogni e vogliamo guardare lontano. Ma abbiamo anche i piedi per terra e non ci spaventa la polvere e la fatica del quotidiano».